

Haiti. Dalle imprese italiane sostegno alla missione dell'americano Padre Rick

La solidarietà crea una città di mestieri

di **Vittorio Da Rold**

«Il prezzo del riso è triplicato ad Haiti e questo non è solo un problema di spesa, è un dramma sociale in un Paese dove il 70% delle persone vive con un dollaro al giorno», spiega padre Rick Frechette, prete passionista cattolico e medico proveniente dal Connecticut che ha deciso di lasciare gli Stati Uniti per vivere da 21 anni con i più poveri del pianeta nella capitale dell'isola "dimenticata" di Port-au-Prince.

Quando la crisi globale alimentare si salda con il caos locale costituito da arretratezza economica, disoccupazione del 70% degli otto milioni di abitanti, gang armate che assaltano le scorte di cibo, traffico di droga colombiana verso Miami, il risultato è la rivolta popolare. I tumulti che sono seguiti all'aumento da 15 a 53 dollari del sacco di riso standard da 50 chili hanno provocato sei morti, oltre 200 feriti e le dimissioni del primo ministro Jacques-Edouard Alexis, destituito il 12 aprile dal presidente René Preval dopo sanguinosi scontri di piazza. La crisi politica è ancora aperta in un Paese dove sono presenti 10 mila soldati "Onu (Minustah).

«Qui ad Haiti un bambino su tre muore prima di compiere cinque anni e la vita media non arriva a sedici: in posti così il prezzo del riso crea "qualche problema in più" che non nei supermercati occidentali», spiega Padre Rick, 55 anni, studi alla St. John University di New York, un fisico da atleta (ha scalato l'Aconcagua, la più alta montagna dell'Argentina per racco-

gliere fondi per i suoi piccoli pazienti), occhi chiari, capelli a spazzola e due mani grandi quanto la sua voglia di aiutare il prossimo.

Padre Rick, dirige l'organizzazione umanitaria Nph, Nuestros Pequeños Hermanos, rappresentata in Italia da Maria Vittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava che porta il nome di sua sorella, morta in un incidente stradale, e che sostiene tutte le iniziative di Nhp nell'isola, ultima la Casa dei piccoli angeli. Un centro di riabilitazione per disabili che accoglierà 400 bambini l'anno e ne assisterà altri 5 mila in day hospital.

Così, oltre alla gestione dell'orfanotrofio, delle scuole di strada, dell'unico ospedale pediatrico dell'isola e del centro di riabilitazione che verrà inaugurato in estate, ora Padre Rick deve occuparsi di trovare il riso per i suoi 750 giovani, 500 dei quali sotto i diciotto anni: «Ogni settimana comperiamo cinque tonnellate di riso. Ci occorrono per la missione, ma ora non siamo più certi di riuscire a trovarli».

Ecco perché è nata l'idea di Francisville, la città dei mestieri ad Haiti. Un sogno di Padre Rick trasformatosi in progetto imprenditoriale per salvare migliaia di bambini e assicurare un futuro migliore.

Proprio il concetto ribadito da Jeffrey Sachs, in *The end of poverty*, secondo cui la beneficenza non deve essere elemosina ma investimento per il futuro del Paese. Anche il banchiere dei poveri, Muhammad Yunus in *Un mondo senza povertà* dice che la via è sviluppare business sociali. «È proprio l'aspet-

to imprenditoriale di fornire ai diseredati i mezzi per prendere in mano il proprio destino che mi ha colpito in questo eroe dei nostri tempi», spiega Antonio Marcegaglia, ad del gruppo omonimo e coinvolto in prima persona, insieme alla moglie, nell'iniziativa che lo ha visto organizzare la scorsa settimana una serata di sensibilizzazione con 660 invitati a Gazoldo degli Ippoliti, in una tensostruttura allestita nella sede dell'azienda.

«Padre Rick - prosegue Marcegaglia - ha la capacità di sognare anche in contesti da incubo come Haiti e di invitare tutti a spendersi in prima persona in modo pragmatico e solidale».

«Il progetto prevede la realizzazione di una "Città di Mestieri" - aggiunge Marco Galateri di Genola, ad di Desmet Ballestra Italia, società di progettazione e costruzione di impianti chimici -. Vogliamo costruire un'area attrezzata industriale in cui possano essere riunite le microimprese già avviate, con l'obiettivo di svilupparle e avviarne di nuove, tra cui la fabbrica del sapone, che mi vede direttamente impegnato, ma a cui seguiranno la fabbrica del pane, dei sandali, l'officina meccanica, la scuola professionale».

Accenture Italia metterà a disposizione l'esperienza per la telemedicina. «Francisville è un progetto utile, pragmatico e innovativo - dice Gianfranco Casati, ad di Accenture Italia - e contribuiremo con il nostro know how affinché diventi realtà in tempi rapidi».



<http://www.francisville.org>

Il sito del progetto per aiutare i bambini di Haiti



Padre Rick Frechette, 55 anni

